

## ***1. Premessa.***

### **1.1 Natura e scopo dell'autonomia**

L'autonomia permette un'elasticità funzionale delle singole istituzioni scolastiche affinché possano realizzare il loro progetto di formazione espresso nel Piano dell'Offerta Formativa.

### **1.2 Natura e scopo del P.O.F.**

Il P.O.F. (Piano dell'Offerta Formativa) è il progetto elaborato dalle singole istituzioni scolastiche che comprende i curricoli, le eventuali discipline ed attività facoltative, gli eventuali accordi di rete, gli eventuali percorsi formativi integrati.

Esso definisce:

- L'IDENTITÀ' dell'Istituto cioè le finalità e le scelte del servizio formativo;
- LA PROGETTAZIONE delle attività, dei contenuti, delle modalità dell'offerta formativa;
- LA NORMATIVA che regola la vita dell'Istituto.

### **1.3 I Destinatari del P.O.F.**

Il P.O.F. è un documento che si rivolge alla Comunità Educante: studenti, famiglie, personale Docente e non docente.

Esso costituisce un mezzo di comunicazione con le realtà locali e di riferimento per tutte le attività.

Per questo il P.O.F. è reso pubblico e consegnato alle famiglie all'atto dell'iscrizione.

## ***1. Lettura del Territorio.***

### **2.1 Aspetti geografici e socio-culturali del territorio**

La nostra Scuola è situata nel centro storico di Vercelli, città della bassa pianura Padana, posta ad equa distanza tra due grandi centri fortemente industrializzati: Milano e Torino.

Vi si verifica il fenomeno del pendolarismo: dai piccoli centri limitrofi alla città e da Vercelli verso Milano e Torino.

La zona in cui ci troviamo ad operare è principalmente agricola, detiene il primato europeo della coltivazione del riso, data la presenza di terreni adatti a tale coltivazione; la popolazione è principalmente impegnata nel settore terziario.

La città, non essendo fortemente estesa ed industrializzata, permette uno stile di vita a misura d'uomo e negli ultimi anni è attenta a valorizzare il suo patrimonio artistico; le manifestazioni culturali la rendono caratteristica e piacevole.

La ripresa culturale, ultimamente, è segnata anche dall'insediamento di alcune facoltà universitarie.

### **2.2 Caratteristiche socio-culturali dell'utenza**

Gli alunni che frequentano la nostra scuola sono in prevalenza figli di impiegati che lavorano presso Enti Pubblici o Istituti Bancari e di persone che lavorano nell'industria, alcuni sono figli di professionisti laureati ed hanno un buon reddito pro-capite; altri appartengono a famiglie disagiate.

La maggior parte dei genitori sono in possesso di titoli di studio di Scuola Superiore, altri sono laureati ed alcuni sono in possesso della licenza di Scuola media.

Generalmente entrambi i genitori lavorano e questa attività occupa gran parte del tempo e degli interessi delle famiglie.

Proprio per questo motivo più di un terzo della nostra utenza usufruisce dei servizi di pre-scuola, doposcuola; la totalità degli alunni usufruisce della mensa scolastica.

Dal punto di vista linguistico-lessicale i docenti rilevano carenze dovute sia all'indiscriminato uso della TV, sia alle limitate possibilità di esperienze significative di aggregazione extra scolastiche rivolte ai bambini.

Assistiamo inoltre ad una crescente crisi del nucleo familiare: in parecchi casi essa crea situazioni problematiche all'interno delle relazioni parentali che si manifestano in comportamenti aggressivi o comunque disturbati, da parte dei bambini che vivono queste realtà.

Non si rilevano casi gravi di disadattamento, ma si evidenzia, talvolta, la necessità di un aiuto qualificato e di un supporto psicologico che offra sostegno alle famiglie, anche se questi interventi non sono ancora accolti in modo favorevole dalle stesse .

La maggioranza dei genitori è presente ai vari momenti della vita scolastica; tuttavia si evidenziano due aspetti problematici nei rapporti scuola-famiglia:

- non sempre le famiglie riconoscono ed accettano in modo critico le capacità e i limiti dei propri figli.
- spesso delegano alla Scuola le responsabilità del problema educativo, scordando che la famiglia è la prima istituzione depositaria dei valori morali e civili che sono alla base dell'educazione.

### ***3. L'Istituzione Scolastica S. Giovanna Antida.***

#### **3.1 L'intitolazione a S.ta Giovanna Antida**

La Scuola è intitolata a "S. Giovanna Antida", fondatrice delle Suore della Carità che l'11 aprile 1799 diede inizio alla Congregazione aprendo *una piccola scuola* in Besançon (Francia).

Le sue premure più accurate furono rivolte ai bambini ed alla loro formazione spirituale, morale ed umana.

"Insegnare a conoscere, amare e servire il Signore è fare in parte ciò che il Salvatore del mondo è venuto a fare sulla terra, è lavorare a stabilire il Regno di Dio." (S.G.A. in D.P.).

#### **3.2 Sintetica storia dell'Istituzione**

Nell'anno 1918 furono aperte le Scuole gratuite nella Casa Mentasti in Via S. Cristoforo, 17-19, acquistata precedentemente dalla Superiora Provinciale delle Suore della Carità, Sr. Adele Gianetti.

Nel 1928, dopo un'ispezione dell'Autorità Scolastica passarono nel suddetto edificio l'Asilo Infantile ed il Laboratorio, tenuti fino all'ora nel Monastero S. Margherita, in Via Cagna, 19.

Fu istituita pure la "Famiglia dell'Ago", Scuola festiva di lavoro per domestiche e giovani impiegate.

Il locale più grande fu adibito a Cappella dedicata a S. Giovanna Antida e la casa fu chiamata "Casa S. Giovanna Antida".

Nel 1943, a causa dello stato di guerra e delle condizioni politiche, si dovettero sospendere tutte le opere di bene che si svolgevano nella Casa, perché requisita dal Governo che vi installò dapprima i Soldati Metropolitani o Repubblicani poi i Partigiani, infine i Questurini.

Tutti quanti vi operarono un vero vandalismo.

Finalmente nel 1945, con grande fatica, la si ottenne libera, ma era inabitabile.

La Superiora Provinciale, Sr. Raimonda Ferretti, provvide alle importanti e costose riparazioni, per cui nell'anno successivo, si ripresero tutte le opere interrotte: oratori, laboratorio, Scuola Materna, Famiglia dell'Ago con l'aggiunta delle cinque classi di Scuola Elementare, fino allora tenute in Monastero.

Dal 1° ottobre 1947 vi si stabilì anche la comunità delle Suore che attendevano alle numerose opere per la gioventù. (Archivio Suore della Carità, Monastero S. Margherita - Vercelli)

Negli anni precedenti al 1970, si rese necessario un completo rifacimento della struttura che fu ultimata e resa funzionante a partire dal 7 gennaio 1971.

Lo stabile poté così accogliere la Scuola Materna, la Scuola Elementare e la Scuola Magistrale per la preparazione delle future Maestre d'Asilo.

Nel 1989 si compirono importanti lavori di risanamento della zona sottostante il cortile, per costruirvi uno spazioso e luminoso refettorio per i ragazzi della Scuola Elementare.

I lavori sono stati guidati e portati a termine dall'Architetto Enrico Villani.

La Struttura è stata dotata di tutti gli accorgimenti e prevenzioni a norma della legge sulla sicurezza n. 626/94.

### 3.3 Localizzazione e descrizione delle caratteristiche strutturali dell'edificio

La Scuola S. Giovanna Antida è situata in via S. Cristoforo, n. 6, nel centro storico della città di Vercelli, nel territorio della Parrocchia di S. Giacomo in San Cristoforo.

La sua ubicazione, adiacente agli uffici della Provincia, della Biverbanca e della Questura, consente un facile accesso alle persone che operano nel settore terziario e non.

La Via S. Cristoforo è zona di intenso traffico in quanto convoglia tre nodi stradali portanti che permettono l'accesso agli uffici pubblici più importanti del Comune e della Provincia.

L'edificio accoglie una Scuola dell'Infanzia, una Scuola Primaria e una Comunità Religiosa.

### 3.4 Ordini Scolastici

La nostra Scuola comprende: una **Scuola dell'Infanzia** che occupa il piano rialzato ed una parte del primo piano; una **Scuola Primaria**, posta nella restante ala del primo piano e in tutto il secondo piano dell'edificio.

La Scuola dell'Infanzia è dotata di quattro sezioni, due legate all'età cronologica e due sezioni miste; inoltre dal 2 novembre 2005 è stata aperta il "**MICRONIDO INTEGRATO**".

La Scuola Primaria è formata da sei classi.

### 3.5 Natura giuridica della Scuola

La Scuola "S. Giovanna Antida" è gestita dalle Suore della Carità, ha personalità giuridica e la sua ragione sociale è: "Provincia S. Margherita delle Suore della Carità sotto la protezione di S. Vincenzo de'Paoli" e la sua legale rappresentante è una Suora della Carità nominata dalla Congregazione.

La Scuola Primaria "S. Giovanna Antida" è parificata dall'anno scolastico 2000/2001 e paritaria dal 19 gennaio 2001.

La Scuola è in grado di garantire il percorso di studi completo e di attivare iniziative che favoriscano il successo formativo (C.M. 235).

### 3.6 La Mission

La Scuola garantisce alcuni aspetti educativo-formativi fondamentali, quali:

- Un ambiente accogliente e coinvolgente atto a favorire l'acquisizione dei valori in vista del benessere globale della persona.
- L'attenzione allo sviluppo ed alla crescita della persona;
- L'aiuto a motivare e favorire l'apprendimento;
- L'alfabetizzazione culturale;
- Il potenziamento delle competenze strumentali;
- Lo sviluppo delle capacità di analisi critica e di giudizio;
- La socializzazione e l'acquisizione del rispetto delle regole;
- L'educazione all'interculturalità ed alla pace;
- La partecipazione delle famiglie alla vita scolastica.

### 3.7 Le risorse professionali

Tutte le insegnanti sono provviste del diploma di abilitazione all'insegnamento nella Scuola Primaria.

Un'insegnante Tutor (Suora), possiede un diploma triennale di Teologia, conseguito nel Seminario Teologico di Novara.

L'insegnante di Lingua Inglese è specializzata nell'insegnamento della Lingua Straniera.

L'insegnante di Educazione motoria, oltre all'abilitazione Magistrale, possiede il diploma dell'Istituto Superiore di Educazione Fisica.

Le insegnanti di Musica e di Arte e Immagine, oltre al diploma di abilitazione Magistrale hanno conseguito competenze e diplomi specifici (Conservatorio e Belle Arti).

La Direttrice, oltre al Diploma di Maturità Magistrale, è in possesso dell'abilitazione all'insegnamento alla Scuola Materna, di un Diploma Triennale di Teologia, conseguito nel

Seminario di Novara e ha conseguito il diploma di Formatore presso la Scuola Estiva di Torrazzetta (PV), affiliata all'Istituto di Psicologia dell'Università Gregoriana di Roma.

Tutte le Insegnanti periodicamente seguono corsi di aggiornamento per qualificare ed approfondire le proprie competenze didattiche e professionali tenuti da centri accreditati per la formazione (AIMC, EDITRICE LA SCUOLA, AGIDAE).

### **3.8 Le risorse strutturali ed i servizi**

L'edificio scolastico è stato ricostruito nel 1970.

Gli ambienti predisposti per la Scuola Primaria, occupano parte del primo piano ed il secondo piano dell'edificio e sono costantemente tenuti in ordine in modo che siano sempre disponibili per le attività didattiche.

Una sala medica, un piccolo laboratorio dotato di un tornio elettrico per la lavorazione della creta, una saletta predisposta a biblioteca, completano gli spazi della Scuola Primaria al primo piano.

Al secondo piano si trovano cinque aule ed un piccolo ambiente adibito a laboratorio. Quattro di esse, disposte su due corridoi con rispettivi servizi igienici, sono occupate da quattro classi.

L'aula rimanente è diventata, dall'aprile 2004, un moderno ed attrezzato laboratorio informatico ad uso degli studenti e delle insegnanti.

In questo piano è pure situata un'ampia ed elegante sala multimediale utilizzata per le riunioni e per le attività didattiche che prevedono l'utilizzo di strumenti mass-mediali.

Un atrio accogliente, una bella sala per i docenti, una segreteria ed un elegante studio della Coordinatrice Didattica completano gli ambienti occupati dalla Scuola Primaria.

Nel 1989 è stata ristrutturata l'ampia area sottostante il cortile, per ricavarne un'elegante, luminosa e spaziosa mensa, capace di contenere la densa popolazione scolastica, presente specialmente nei giorni dei rientri pomeridiani.

Il refettorio, infatti, può ospitare fino a duecento persone.

Inoltre questo ampio locale è dotato di tre uscite che danno accesso al cortile; una di esse è adiacente a moderni e confortevoli servizi igienici, usufruibili dai bambini anche nel momento del gioco in cortile.

L'ampio locale possiede un impianto stereo per la diffusione di musica e per le comunicazioni di servizio.

Nel periodo primaverile ed estivo, i bambini giocano in uno spazio esterno rivestito di materiale plastico, opportunamente pensato per favorire un gioco, il più possibile, privo di pericolosità.

Nel cortile è situata una moderna cappella utilizzata in tempi predisposti dalle singole programmazioni.

Nella zona sottostante la cappella, è situato un teatrino di modeste dimensioni, dotato di un palcoscenico ed opportune uscite di sicurezza, utilizzato per attività di drammatizzazione realizzate dagli alunni, per riunioni con i genitori e per i laboratori.

Questo luogo, essendo anch'esso dotato delle norme di sicurezza, viene, a volte, utilizzato da Associazioni che ne fanno richiesta per momenti assembleari, in orario extra scolastico.

### **3.9 Le risorse economiche**

La Scuola riceve il contributo Ministeriale stabilito per le Scuole Parificate.

Ogni alunno versa un contributo scolastico mensile proporzionato ai servizi di cui usufruisce.

Il blocco dei buoni-pasto è utilizzabile a secondo delle necessità dell'alunno.

Coloro che sono sfavoriti dal punto di vista economico ricevono sconti adeguati o la gratuità completa dei servizi.

## 4. Principi e finalità della Scuola.

### 4.1 L'identità della Scuola

La Scuola "S. Giovanna Antida" è una Scuola Cattolica che si ispira ai valori evangelici e ad una concezione cristiana della realtà che pone Gesù Cristo come pienezza della verità dell'uomo.

Essa si propone di avere come centro l'uomo nella sua integralità e di essere luogo privilegiato di servizio alla persona, ponendosi come spazio relazionale per la costruzione di identità personali libere e consapevoli, tramite una proposta culturale seria e ricca di significati validi e condivisi.

E' una scuola che vuole trasmettere una fede e una cultura che non siano fini a se stesse, ma che diventino offerta di strumenti capaci di interpretare, promuovere ed orientare l'esistenza umana.

Per questo la scuola si costituisce come "comunità educante", in cui operatori scolastici, genitori, alunni devono dare il proprio contributo, pur mantenendo i propri ambiti di competenza, in uno spirito di dialogo, di collaborazione e di corresponsabilità, per favorire la formazione integrale di ciascun alunno.

La Scuola si propone di avere, in fedeltà al carisma di S.ta Giovanna Antida, un'attenzione preferenziale per gli alunni poveri considerando la povertà non solo materiale, ma soprattutto quella delle situazioni di precarietà familiare, di mancanza di valori spirituali, morali, umani.

La Commissione Internazionale sull'Educazione per il Ventunesimo secolo, incaricata dall'UNESCO, ha sottolineato come la strada da seguire per dare voce ai poveri sia quella di offrire ad ogni persona, soprattutto se debole, indifesa ed emarginata, la possibilità di **imparare ad imparare**.

### 4.2 La centralità dell'alunno

La Scuola S. Giovanna Antida ha come fine ultimo della sua attività **la formazione integrale e armonica dell'alunno** e si propone di porre particolare attenzione a promuovere nell'alunno un atteggiamento di auto-educazione e nello stesso tempo di cogliere i bisogni di ciascuno nel corso della propria crescita personale.

La Comunità Educante si impegna perciò a vivere il principio secondo cui **l'educazione è un'espressione d'amore** (Linee Educative secondo il carisma dell'Istituto) in un atteggiamento di attenzione verso coloro che sono i primi protagonisti dell'azione educativa, cioè gli alunni stessi.

## 5. Scelte culturali e formative della Scuola.

### 5.1 Il valore della cultura

La nostra Scuola offre una cultura capace di confrontarsi serenamente con gli orientamenti pluralistici offerti dalla cultura contemporanea; educa al senso della verità e dei valori come occasioni per realizzare e portare a pienezza la propria realtà personale; avvia un processo di liberazione offrendo il servizio a quanti sono più bisognosi, caratterizzandosi sempre più per la scelta dei poveri; propone una cultura che orienti l'impegno per la progettazione e la costruzione di una convivenza umana più giusta e fraterna; promuove il valore della condivisione; educa i bambini alla logica dell' **essere** in contrapposizione alla logica consumistica dell' **avere**; si impegna a guidare gli alunni nella conoscenza di se stessi, delle proprie attitudini e risorse interiori per educarli a spendere la vita con responsabilità e come risposta quotidiana alla chiamata di Dio; educa i bambini ad essere presenze significative sul piano sociale, promuove i valori della giustizia, della pace, dell'amicizia e del rispetto reciproco.

### 5.2 La relazione educativa

L'azione educativa è efficace nella misura in cui scaturisce dall'incontro tra due persone; l'interesse per la persona deve essere singolare.

La relazione educativa è autentica quando:

- ⇒ Tende all'accettazione profonda dell'altro;
- ⇒ Riesce a scoprire il positivo che c'è nell'altro;
- ⇒ Desidera soprattutto che l'altro sia felice;

- ⇒ Fa in modo che l'altro senta l'educatore come suo alleato;
- ⇒ C'è reciproca fiducia;
- ⇒ È possibile fare progetti insieme;
- ⇒ C'è lo spazio per comunicare, dialogare, discutere;
- ⇒ C'è la disposizione interiore a comprendere ed a perdonare;
- ⇒ C'è la consapevolezza di dover dare un esempio sereno di crescita, un modello di fecondità vitale, una testimonianza di vita evangelica.

L'**amore**, inteso come dar fiducia, stima comprensione al proprio interlocutore, è il più rivoluzionario paradigma educativo, preventivo, riabilitativo, terapeutico e socializzante che supera i limiti personali e che coinvolge in modo integrale le persone, in un comune processo di crescita.

### 5.3 Lo stile educativo

Il soggetto dell'educazione è la persona stessa di colui che apprende, perciò l'educatore diventa colui che conduce all'auto-formazione, apre l'accesso al mondo reale anziché trasmettere informazioni.

L'educatore fa da **mediatore** tra l'educando e la massa delle informazioni.

Nella relazione educativa, il **modello della mediazione** viene a sostituirsi al modello della semplice trasmissione.

L'educatore, in quanto **mediatore culturale**, ha il compito di sollecitare il gusto **dell'imparare ad imparare**, rendendo protagonista attivo l'interlocutore.

### ❖ EDUCAZIONE AI VALORI

Vogliamo riaffermare il valore dell'educazione come forza in grado di aiutare la maturazione della persona, di accostarla alla fede e di rispondere alle sfide di una società complessa come quella odierna.

Ci proponiamo di curare la dimensione religiosa del bambino, come terreno in cui può svilupparsi il dono della fede, aiutandolo a conoscere Dio Padre e suo Figlio Gesù, attraverso la conoscenza di parabole, miracoli, avvenimenti della vita di Gesù, insegnando a rivolgersi a Dio nella preghiera quotidiana e a voler bene al prossimo.

Educhiamo alla solidarietà rispetto alla competizione, all'aiuto al debole rispetto all'emarginazione, alla pace, al rispetto delle diversità culturali-razziali, al rispetto della vita, attraverso la conoscenza e il rispetto di se stessi, degli altri e dell'ambiente.

## 6. Attività educative e didattiche.

### 6.1 Organizzazione

La nostra Scuola, in ottemperanza alla Legge n. 53 relativa alle norme generali sull'istruzione emanata il 28 marzo 2003 e le successive norme attuative (decreto Legislativo n. 59 del 19 febbraio 2004 e la circolare Ministeriale n. 29, protocollo n. 464 del 5 marzo 2004) organizza le attività educative e didattiche nell'autonomia e nella responsabilità, perseguendo le finalità espresse nell'art. 5 del DL n. 59 del 19 febbraio 2004, affidando ai docenti, in possesso di specifica formazione, il tutorato degli allievi.

### 6.2 Finalità e obiettivi culturali della scuola

“Le finalità della scuola sono definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali.

Per ogni bambino o bambina, la Scuola dell'Infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

- ↳ Sviluppare l'**identità** significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente a una comunità.
- ↳ Sviluppare l'**autonomia** comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e

governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

- ↳ Sviluppare la **competenza** significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.
- ↳ Sviluppare il **senso della cittadinanza** significa scoprire gli altri, i loro bisogni, e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo – natura.” (dalle INDICAZIONI NAZIONALI, settembre 2007).

### 6.3 Le nostre scelte metodologiche

- ⇒ Scelta del metodo della mediazione;
- ⇒ Attenzione alla psicologia evolutiva;
- ⇒ Attenzione continua alla ricerca pedagogica ed alle sue realizzazioni;
- ⇒ Coerente organizzazione dei percorsi formativi;
- ⇒ Coordinamento sistematico per una effettiva integrazione disciplinare;
- ⇒ Comunicazione per un coinvolgimento attivo di tutti i soggetti dell'azione educativa.

### 6.4 Modalità e strategie di formazione utilizzate nelle attività ordinarie della Scuola dell'Infanzia

La Scuola dell'Infanzia si avvale di tutte le strategie e le strumentazioni che consentono di orientare, sostenere, e guidare lo sviluppo e l'apprendimento del bambino.

L'attività giornaliera viene svolta principalmente da ogni insegnante nella propria sezione, con conversazioni didattiche e attività pratiche libere o guidate. Nel periodo precedente alle feste natalizie si organizza insieme la recita di Natale, con il coinvolgimento di tutte le insegnanti, dei genitori, tenendo conto del tempo da utilizzare in funzione delle esigenze dei bambini.

In riferimento poi a momenti altrettanto particolari della vita del bambino, tenendo conto della progettazione annuale, si programmano uscite didattiche.

Sono previsti, per ogni sezione, attività di musica, motoria e un primo approccio alla lingua inglese, solo per bambini dell'ultimo anno. Per lo sviluppo di tali progetti è prevista la presenza di insegnanti specializzate che integrano, in collaborazione con l'insegnante di sezione, l'acquisizione di competenze particolari.

I momenti più importanti dell'attività scolastica (natale, carnevale...) vengono documentati attraverso fotografie.

In particolare, la metodologia della scuola dell'infanzia riconosce come suoi connotati essenziali i seguenti :

#### \* *La valorizzazione del gioco.*

- Il gioco costituisce, in quest'età, una risorsa privilegiata d'apprendimento e di relazioni. Esso, infatti, favorisce rapporti attivi e creativi sul piano sia cognitivo sia relazionale, consente al bambino di trasformare la realtà secondo le sue esigenze interiori, di realizzare le sue potenzialità e di rivelarsi a se stesso e agli altri in una molteplicità di aspetti, di desideri e di funzioni. L'insegnante, attraverso la ricchezza e la varietà delle offerte e delle

proposte di gioco, invia al bambino una vasta gamma di messaggi e di stimolazioni, utile a valorizzare le potenzialità della sua crescita anche in riferimento alle attività nei diversi campi di esperienza.

- ***L'esplorazione e la ricerca*** : le esperienze promosse nella scuola dovranno inserire la curiosità del bambino in un positivo clima di esplorazione e di ricerca, in cui si attivino ( confrontando situazioni, ponendo problemi, costruendo ipotesi ) adeguate strategie di pensiero. L'insegnante guiderà il bambino a prendere coscienza di sé e delle proprie risorse, ad adattarsi in modo creativo alla realtà ed a conoscerla, controllarla e modificarla per iniziare a costruire, così, la propria storia personale all'interno del contesto in cui vive.
- ***La vita di relazione*** : il ricorso a varie modalità di relazione favorisce gli scambi e rende possibile un'interazione che facilita la risoluzione dei problemi, il gioco simbolico e lo svolgimento di attività complesse sollecita a dare e ricevere spiegazioni. Un clima sociale positivo è favorito anche dalla qualità delle relazioni tra adulti e tra adulti e bambini. Quest'ultima richiede, da una parte, un'attenzione continua e competente ai segnali inviati dai bambini stessi e all'emergere dei loro bisogni di sicurezza, gratificazione e autostima e, dall'altra, la capacità di attivare forme flessibili, interattive e circolari di comunicazione didattica. In questo contesto va tenuto presente che la dimensione affettiva rappresenta una componente essenziale dei processi di crescita anche sul piano cognitivo.
- ***La mediazione didattica*** : la scuola dell'infanzia si avvale di tutte le strategie e le strumentazioni che consentono di orientare, sostenere e guidare lo sviluppo e l'apprendimento del bambino. In questo senso, l'attivazione di abilità generali di assimilazione ed elaborazione delle informazioni ( rappresentare, memorizzare ) ed il ricorso a materiali sia informali che strutturati da manipolare, esplorare ed ordinare innescano specifici procedimenti di natura logica ed avviano una sequenza graduata di occasioni, suggestioni e situazioni che consentono la conquista di una maggiore sicurezza e di una prima organizzazione delle conoscenze.
- ***L'osservazione, la progettazione, la verifica***: all'interno dell'azione professionale dell'insegnante, l'osservazione occasionale e sistematica, appresa ed esercitata attraverso specifici itinerari formativi, consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare le proposte educative in base alla qualità delle sue risposte, poiché la progettazione degli interventi si modula e si mette a punto costantemente sui modi di essere, sui ritmi di sviluppo e sugli stili di apprendimento di ogni soggetto. L'osservazione, inoltre, è uno strumento essenziale per condurre la verifica della validità e dell'adeguatezza del processo educativo. Una progettazione aperta, flessibile, da costruirsi in progressione e lontana da schematismi risulta coerente con la plasticità ed il dinamismo dello sviluppo infantile e, di conseguenza, capace di sollecitare tutte le potenzialità, i linguaggi e le forme di intelligenza. La valutazione dei livelli di sviluppo, prevede :
  - 1) un momento iniziale, volto a delineare un quadro delle capacità con cui si accede alla scuola dell'infanzia ;
  - 2) momenti interni al processo didattico, che consentono di individualizzare le proposte educative ed i processi di apprendimento;
  - 3) bilanci finali per la verifica degli esiti formativi, della qualità dell'attività educativa e didattica e del significato globale dell'esperienza scolastica.
- ***La documentazione*** : il progetto educativo si rende concretamente visibile attraverso un'attenta documentazione ed una conveniente comunicazione dei dati relativi alle attività, per i quali ci si può utilmente avvalere sia di strumenti di tipo verbale, grafico e documentativo. Tali documentazioni offrono ai bambini l'opportunità di rendersi conto delle proprie conquiste e forniscono a tutti i

soggetti della comunità educativa varie possibilità di informazione, riflessione e confronto, contribuendo positivamente anche al rafforzamento della prospettiva della continuità. La documentazione didattica assume una particolare importanza perché da essa derivano utili indicazioni anche ai fini di una programmazione opportunamente individualizzata per i soggetti che presentano difficoltà o che siano in situazione di handicap. E' inoltre la base per la compilazione del Portfolio delle competenze individuali.

### **\* *La mediazione didattica***

C'è un tempo per l'accoglienza che consente al bambino un buon adattamento emotivo nel passaggio dalla famiglia alla scuola. C'è un tempo per la routine quotidiana: ingresso, cura della persona, preparativi per il pranzo, merenda, commiato.

C'è un tempo per le attività strutturate/guidate "il fare e l'agire" del bambino: la durata delle attività deve essere adattata sia alla difficoltà delle situazioni proposte, sia all'età.

C'è un tempo per il gioco libero, in classe, nel salone e all'aperto: è un tempo fondamentale che consente al bambino di attivare strategie di comunicazione-cooperazione-progettazione di azioni, giochi simbolici e di finzione, giochi con regole.

L'attivazione di abilità generali di assimilazione ed elaborazione delle informazioni (memorizzare, rappresentare, comprendere relazioni spaziali e causali) ed il ricorso a materiali sia informali sia strutturati da manipolare, esplorare ed ordinare innescano specifici procedimenti di natura logica che consentono la conquista di una maggiore sicurezza e di una prima organizzazione delle conoscenze.

### **6.5 Obiettivi culturali**

La nostra Scuola progetta Obiettivi Specifici di Apprendimento (OSA) che si modellano sulle Indicazioni Nazionali. Le Progettazioni vengono effettuate collegialmente (Collegio Docenti) per perseguire obiettivi comuni e integrati.

La Scuola vuole favorire la formazione integrale della persona nei confronti di se stessa, della cura dell'ambiente in cui vive e nella costruzione di relazioni positive, per questo si propone di attuare una pluralità di progetti negli ambiti dell'educazione al ben-essere (valorizzazione della propria esperienza personale, della corporeità), dell'impegno personale e della solidarietà sociale, dell'educazione ambientale ed interculturale, accompagnando l'alunno a passare dalla propria esperienza "al mondo e alla vita ordinati ed interpretati anche alla luce delle categorie critiche, semantiche e sintattiche, presenti nelle discipline di studio e negli ordinamenti formali del sapere accettati a livello di comunità scientifica". (Allegato B del DL n. 59 del 19 febbraio 2004).

## ***7. Modalità e strumenti di valutazione dell'offerta e dei risultati ottenuti.***

Il Collegio Docenti prevede ogni anno il raggiungimento, in riferimento alle rispettive età dei bambini, dello sviluppo delle competenze per mezzo degli obiettivi prefissati nei campi di esperienza presentati dal Ministero, attraverso:

1. un questionario conoscitivo al fine di conoscere la vita del bambino da 0 a 3 anni, le aspettative della famiglia, eventuali problemi.
2. schede di "valutazione", iniziale, intermedia e finale, in particolare per i bambini che andranno alla scuola primaria, al fine di annotare problemi e miglioramenti nella formazione del bambino.
3. il dialogo, occasionale o concordato, con i genitori e l'ascolto delle loro difficoltà è un mezzo valido ed efficace per cogliere la segnalazione di disfunzioni e predisporre modifiche.

Il gruppo docente procede anche ad un'attenta auto-analisi, sia in itinere che al termine di ogni anno scolastico, al fine di verificare l'efficacia della strategia educativa posta in essere, per poter così pianificare le opportune correzioni agli interventi educativi ed alle modalità adottate.

## ❖ Linee metodologiche

- Cura del benessere fisico e delle condizioni ambientali.
- Attenzione all'accoglienza e al benessere relazionale.
- Rispetto dei ritmi personali e valorizzazione delle caratteristiche individuali.
- Facilitazione di un clima sociale positivo che offra la possibilità di coinvolgimento diretto, confronto e assunzione di responsabilità.
- Gradualità della mediazione didattica.

Le insegnanti si impegnano:

- ad instaurare un rapporto fondato sull'incoraggiamento e sui rinforzi positivi;
- a costruire una relazione improntata su fermezza e coerenza dimostrando disponibilità affettiva e atteggiamento di fiducia;
- a favorire nei bambini i processi di conoscenza di sé, accettazione e rispetto dei compagni;
- a dichiarare, motivare e documentare le proprie proposte formative (obiettivi, contenuti, metodologie e criteri di valutazione) adeguandole, quando necessario, alle specifiche esigenze del singolo bambino; tale proposta viene presentata nell'assemblea di inizio anno scolastico, nei colloqui individuali e viene documentata;
- a verificare collegialmente ed individualmente l'attività educativa in funzione del continuo miglioramento del servizio.

## 8. Scelte Organizzative

### 8.1 Calendario scolastico

Ogni anno il Collegio Docenti provvederà a stabilire il calendario delle lezioni che verrà reso noto all'inizio di ciascun anno Scolastico.

### 8.2 Modalità per l'elaborazione della progettazione didattica

Il Collegio Docenti si raduna nei primi giorni del mese di settembre, per progettare obiettivi comuni e procedere alla stesura di una **PROGETTAZIONE ANNUALE** di base, del calendario scolastico e delle principali iniziative e mensilmente per lo sviluppo della progettazione annuale.

Le insegnanti di sezione elaborano insieme successivamente gli obiettivi formativi, da trasformare in unità di apprendimento, prevedendo metodologie e procedure per la realizzazione di quanto progettato.

### 8.3 Modalità di funzionamento degli Organi Collegiali

La Scuola "S. Giovanna Antida" dall'anno scolastico 2000/2001 ha effettuato tutte le operazioni secondo la normativa vigente (DPR 31.05.74 n. 416; art. 45 - 46 - 47 dell'O.M. 15.07.91 n. 215) per attivare l'istituzione degli Organi Collegiali in collaborazione con la Scuola dell'Infanzia "S. Giovanna Antida".

Il Consiglio d'Istituto stabilisce il proprio calendario alla fine dell'anno scolastico precedente e si fa carico di organizzare momenti di incontri e di scambio tra i genitori di tutte le classi e di progettare incontri ricreativi quali:

- ☞ La castagnata, in autunno;
- ☞ La Tombolata di Natale;
- ☞ I giochi di fine anno scolastico: le "Santantiadi".

Il Consiglio d'Istituto, nella nostra Scuola, non ha compiti gestionali, che competono all'Ente Gestore "Provincia S. Margherita delle Suore della Carità", ma può contribuire con indicazioni e specifiche competenze dei suoi membri, alla risoluzione delle problematiche emergenti

### 8.4 La continuità "orizzontale" dei processi educativi: rapporto scuola-famiglia, rapporto con gli enti locali e le agenzie formative extra scolastiche

All'inizio di ogni anno scolastico, il team dei docenti presenta ai genitori, riuniti per sezione, la progettazione riguardante l'anno scolastico appena iniziato.

Le insegnanti comunicano con le famiglie degli alunni tramite colloqui fissati a richiesta delle famiglie o delle insegnanti stesse.

Le comunicazioni di carattere organizzativo vengono trasmesse tramite avvisi esposti nella bacheca della Scuola.

La Scuola inoltre alimenta il rapporto con le famiglie attraverso varie iniziative di carattere spirituale (preghiera in preparazione al Natale ed alla Pasqua), ricreativo (castagnata, tombolata, recita di Natale.).

Tutte le insegnanti e le persone che fanno parte della Comunità Educante, si rendono disponibili per qualsiasi problema, aiuto e chiarimenti, inerenti alle attività scolastiche ed extra-scolastiche per favorire il collegamento scuola-famiglia e per aiutare i genitori a gestire i bisogni dei propri figli, sia a livello scolastico che familiare.

### **8.5 La continuità “verticale” dei processi educativi: Scuola dell’infanzia - Scuola Primaria, Scuola Primaria - Scuola Secondaria di I grado**

La nostra Scuola riconosce l’importanza di una continuità pedagogica, curricolare ed organizzativa con la scuola dell’infanzia e la scuola Secondaria di I grado; a tal fine costruisce momenti di raccordo con le scuole di zona in ordine a:

- coordinamento dei curricoli degli anni iniziali e terminali,
- formazioni delle classi iniziali,
- comunicazioni e notizie relative agli alunni.

Questo avviene tramite:

- riunioni congiunte di docenti dei diversi ordini e gradi di scuola,
- iniziative comuni di conoscenza, studio ed aggiornamento dei Docenti,
- incontri e scambi tra alunni delle classi iniziali e finali.

## ***9. Caratteristiche che rendono il servizio soddisfacente***

La nostra Scuola, grazie ad un servizio di **pre** e **doposcuola**, viene incontro alle esigenze dei genitori, accogliendo i bambini prima dell’orario scolastico e trattenendoli oltre il termine delle lezioni.

Il servizio **mensa** si avvale di personale apposito che provvede giornalmente alla preparazione dei pasti.

Il servizio di portineria, è attivo e funzionante durante tutto l’arco della giornata; esso offre ai genitori la possibilità di accedere all’interno dei locali per attendere l’uscita degli alunni.

La portineria è inoltre fornita di distributori automatici per il consumo di merende, bibite e bevande calde e fredde.

La Segreteria della Scuola e l’Ufficio Economato offrono un servizio puntuale ed efficiente: è sempre possibile chiedere documenti od informazioni ed ottenere una pronta soddisfazione delle richieste.

Tutti i locali della Scuola sono a norma di legge sulla sicurezza (Legge 626).

L’ordine, la pulizia ed il mantenimento dei locali, sempre puntuale, sono una caratteristica evidente, apprezzata da tutti coloro che frequentano l’ambiente.

La presenza di una Comunità Educante, in cui Insegnanti, religiose e laiche ed inservienti si impegnano a perseguire un unico scopo, rendono la scuola luogo di educazione e di dialogo aperto a tutti.

### **9.1 Strumenti per valutare, migliorare e correggere l’attività svolta**

Il dialogo, occasionale o concordato, con i genitori e l’ascolto delle loro difficoltà è un mezzo valido ed efficace per cogliere la segnalazione di disfunzioni e predisporre modifiche.

Il gruppo docente procede anche ad un’attenta auto-analisi, sia in itinere che al termine di ogni anno scolastico, al fine di verificare l’efficacia della strategia educativa posta in essere, per poter così pianificare le opportune correzioni agli interventi educativi ed alle modalità adottate.

**ALLEGATI:**

1. **REGOLAMENTO**
2. **PROGRAMMAZIONE ANNUALE (collegiale)**
3. **MODELLO DI PORTFOLIO**

## LABORATORI

### • AREA LINGUISTICO, CORPOREA E MUSICALE.

#### ↳ Lingua inglese

Conoscenza ed uso iniziale della lingua inglese come mezzo base di interculturalità e di aggancio con la multimedialità.

1. Obiettivi:
  - conoscere parole di uso comune (popcorn, pic-nic, jeans, etc.);
  - comprendere ed eseguire semplici comandi (stend up – sit down);
  - saper salutare (hello – goodbye);
  - saper riprodurre oralmente filastrocche, canti e rime tipicamente inglesi.
2. Spazi: gli incontri si svolgeranno all'interno della sezione.
3. Gruppi di lavoro: l'iniziale approccio alla lingua inglese è rivolto ai bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia.
4. Durata incontri: la durata degli incontri è di 60 minuti con cadenza settimanale.
5. Metodologia: per raggiungere gli obiettivi ci si avvarrà dell'ausilio di audiocassette in lingua inglese, videocassette, dvd, schede operative, giochi di gruppo.

#### ↳ Attività motoria

1. Obiettivi:
  - favorire il rapporto del bambino con se stesso attraverso il gioco corporeo, l'equilibrio del corpo, educazione della respirazione;
  - favorire il rapporto del bambino con lo spazio attraverso l'organizzazione dello spazio intorno a sé, conoscenza degli oggetti, organizzazione delle relazioni nello spazio;
  - favorire il rapporto del bambino con gli altri attraverso la relazione, la comunicazione, l'espressione, la funzione dell'adulto.
2. Spazi: palestra e salone.
3. Gruppi di lavoro: i gruppi possono essere misti, con età eterogenea, o gruppi formati da un'unica sezione per età omogenea.
4. Durata incontri: la durata degli incontri è di 60 minuti con cadenza settimanale.
5. Metodologia:
  - esercizi specifici individuali e di gruppo;
  - giochi di imitazione;
  - giochi a piccolo o grande gruppo,
  - attività in cui il bambino viene lasciato libero di esprimersi o è guidato nell'esecuzione stessa.

## ↳ Educazione musicale

### 1. Obiettivi:

- far scoprire la capacità di produrre suoni usando il proprio corpo, in particolare la voce;
- comprendere il significato di rumore – silenzio – suono;
- sviluppare nel bambino la capacità di discriminare suoni differenti secondo la dinamica lento/veloce, e movimento forte/piano;
- formare e sviluppare le capacità relative alla percezione,
- saper ascoltare;
- eseguire semplici canzoni.

### 2. Spazi: sezione e salone

### 3. Gruppi di lavoro: i gruppi sono formati secondo la sezione di appartenenza.

### 4. Durata incontri: la durata degli incontri è di 60 minuti con cadenza settimanale.

### 5. Metodologia:

- suoni e rumori dell'ambiente;
- animazione e imitazione, con strumenti a percussione, di rumori e suoni;
- avvio al ritmo;
- uso della voce e canto;
- ascolto musicale.

(ALLEGATO n. 1)

***REGOLAMENTO DELLA Scuola dell'Infanzia paritaria  
"S. GIOVANNA ANTIDA"  
VERCELLI***

**1. ISCRIZIONI**

Sono iscritti al primo anno della Scuola dell'Infanzia le bambine e i bambini che compiano i tre anni di età entro il 31 dicembre 2008 (**Ministero della pubblica Istruzione, Circolare Ministeriale n. 110, punto I**).

Le iscrizioni si effettuano tramite:

- colloquio conoscitivo con la persona incaricata dal Dirigente Scolastico;
- regolarizzazione dell'iscrizione e consegna dei documenti richiesti (autocertificazione o stato di famiglia);
- colloquio con l'insegnante di sezione.

Questo momento è importante per i genitori perché li responsabilizza ad essere consapevoli del loro ruolo educativo e li sollecita a collaborare con la Scuola.

Inoltre consente di condividere con le famiglie il Progetto Educativo e il Piano dell'Offerta Formativa.

Si ricorda che l'iscrizione ha carattere definitivo ed il Genitore può iscrivere il figlio ad una sola scuola.

L'insegnante effettua, con i Genitori dei bambini che iniziano il percorso scolastico nella nostra Scuola, un colloquio preliminare per informarli e renderli partecipi delle attività didattiche, del metodo educativo, delle iniziative e del materiale scolastico e non, necessari al bambino per lavorare e vivere serenamente nell'ambiente.

**2. ORARIO**

L'accoglienza e l'assistenza degli alunni è assicurata dalle ore **07.30** fino alle ore **18.15**.

La scuola offre orario a tempo pieno così suddiviso:

entrata dalle **7.30- 9.15**; uscita dalle **15.45** alle **16.00**, con opportunità di:

- ↳ pre-scuola **7.30-8.30**;
- ↳ doposcuola **16.00-18.00**;
- ↳ possibilità di uscita dalle **11.30** alle **11.40** (se non si pranza a scuola) o dalle **13.00** alle **13.30**

Per la buona educazione degli alunni e per il buon funzionamento del servizio, si chiede la puntualità per permettere un regolare inizio delle lezioni. Al momento dell'ingresso affidate sempre vostro figlio ad un'insegnante, al momento dell'uscita gli insegnanti affideranno i bambini/e, a persone maggiorenti e conosciute. Per le persone che non siano i genitori è necessaria la delega firmata da parte di uno dei genitori.

Il calendario scolastico si attiene alle disposizioni del Ministero della Pubblica Istruzione, della Sovrintendenza Scolastica della Regione Piemonte in merito alla data di inizio e termine dell'anno scolastico, alle festività e alle sospensioni delle lezioni nei periodi in concomitanza delle festività.

**3. COMUNICAZIONI SCUOLA-FAMIGLIA**

La Scuola favorisce i rapporti con la famiglia in modo da stabilire un clima di collaborazione nell'azione educativa, attraverso incontri programmati all'inizio dell'anno scolastico e resi noti tramite avvisi alle famiglie.

Per comunicazioni di carattere generale, riguardanti tutti gli alunni, si espongono avvisi in bacheca, si diffondono circolari.

La Responsabile della Scuola è a disposizione dei Genitori secondo un orario che viene comunicato all'inizio dell'anno scolastico.

#### **4. USCITE DIDATTICHE**

E' richiesta l'autorizzazione scritta del Genitore per partecipare alle uscite, complementari alle attività didattico-educative.

#### **5. ASSENZE E GIUSTIFICAZIONI**

Le giustificazioni delle assenze di durata superiore a 5 giorni (si considerano giorni di assenza anche il sabato e la domenica), vanno accompagnate da certificato medico.

I Docenti non possono ammettere in classe gli alunni le cui assenze non siano giustificate.

La Scuola declina qualsiasi responsabilità per gli alunni che vengono affidati dai propri Genitori ad altre persone (altri genitori, baby sitter, catechisti, ecc.) che non siano operatori della nostra Scuola.

#### **6. SERVIZIO MENSA**

Il servizio mensa è offerto alle famiglie che ne fanno richiesta.

I pasti vengono preparati dal personale della Scuola e serviti dalle insegnanti e dal personale stesso.

Il servizio è prestato secondo tutte le precauzioni dettate dalle norme igieniche e sanitarie.

Il menù è predisposto su quattro settimane e supervisionato dall'ASL.

Non è consentito consumare vivande portate da casa; così pure non è permesso chiedere variazioni al menù se non per gravi motivi di salute, comprovati dal medico.

#### **7. IGIENE DEL BAMBINO**

La Scuola fornisce quanto è necessario per l'igiene del bambino, tranne l'occorrente per l'igiene orale. La famiglia provvede a lasciare un cambio completo, adatto alla stagione, in caso si rendesse necessario cambiare il bambino.

Ogni bambino deve indossare il grembiule del colore che si preferisce. Gli alunni dovranno avere la tuta e scarpe adatte per l'Educazione Motoria; la famiglia avrà cura del riordino dell'abbigliamento scolastico.

#### **8. RISPETTO DELL'AMBIENTE SCOLASTICO**

I genitori e gli alunni devono collaborare per lasciare gli ambienti in ordine, rispettando gli strumenti e l'arredamento che è a disposizione di tutti.

I danni devono essere segnalati e, secondo i casi, è possibile la richiesta di un contributo alle famiglie, per la riparazione.

La Scuola declina ogni responsabilità circa il denaro ed oggetti di valore in possesso degli alunni, qualora venissero a mancare.

#### **9. IL SERVIZIO DI PORTINERIA**

La Portineria della Scuola è aperta dalle ore 07.30 alle ore 18.15.

L'operatore è a disposizione delle famiglie per ogni necessità e comunicazione che trasmette all'insegnante interessata, tramite citofono.

Inoltre l'operatore, informa la Responsabile della Scuola sugli eventuali contatti richiesti dalle agenzie territoriali e delle richieste di incontro straordinarie da parte dei genitori o di rappresentanti di materiale didattico che si verificano nel tempo scolastico.

#### **10. IL SERVIZIO DI SEGRETERIA**

Questo servizio è attivo, tutti i giorni, dalle ore 11.00 alle ore 13.00.

All'operatore possono rivolgersi tutti coloro che hanno bisogno di ottenere qualsiasi genere di documentazione che la Scuola sia autorizzata a rilasciare.

Quest'ufficio mantiene i collegamenti con gli Enti Locali, il C.S.A. e l'U.R.S. Piemonte.

## **11. IL SERVIZIO DI ECONOMATO**

Questo servizio è attivo nella mattinata dalle ore 08.00 alle ore 11.00 e nel pomeriggio dalle ore 16.00 alle ore 17.00

All'operatore possono rivolgersi tutti coloro che hanno bisogno di ottenere qualsiasi genere di notizie e documentazioni riguardanti l'aspetto economico dei servizi prestati dalla struttura e che la Scuola sia autorizzata a rilasciare.

## **LA GIORNATA SCOLASTICA**

**7.30-8.30: pre – scuola**

**8,30-9,15: INGRESSO.**

Accoglienza, giochi ed attività spontanee in sezione. I bambini arrivano a scuola, salutano le maestre ed i compagni, si congedano dai genitori e scelgono liberamente uno spazio attrezzato di loro interesse, iniziando un gioco o un'attività.

Le insegnanti coordinano, controllano, incoraggiano, collaborano, propongono, consolano, aiutano, ecc...

**9,30-10,00:** preghiera, calendario/cartellone delle presenze, il tempo oggi.

I bambini conversano rispettando le regole, raccontano esperienze, predispongono, a turno, il calendario del giorno e compilano il cartellone delle presenze. Le insegnanti favoriscono la conversazione tra i bambini, propongono le modalità di compilazione del cartellone, favoriscono la socializzazione nel gruppo.

**10,00-11,00:** conversazioni nelle sezioni. Laboratori -attività programmate, progetti attuati/gruppi per età. I bambini entrano in contatto con i "saperi", ascoltano, raccontano, esplorano, progettano, costruiscono, manipolano, collaborano, riordinano i materiali ecc... Le insegnanti elaborano e conducono le attività previste, osservano le modalità di apprendimento e d'interazione dei bambini.

**11.00-11.15:** bagno. A turno i bambini si recano in bagno. Le insegnanti aiutano, propongono modalità per gestire l'igiene personale favorendo l'autonomia.

**11.30-11.40:** *1ª USCITA.* (per chi non pranza a scuola)

**11.45-12.30:** Pranzo in refettorio. Tutti i bambini della scuola si dispongono ai tavoli in gruppi, mangiano, a turno svolgono alcune funzioni di "camerieri". Le insegnanti servono, aiutano, favoriscono l'autonomia, controllano, coordinano, propongono di assaggiare i cibi.

**13.00-13.30:** *2ª USCITA.*

In salone o in cortile: giochi ed attività spontanee. Le insegnanti controllano, collaborano, aiutano, propongono, sollecitano.

**13.30- 13.50:** bagno.

**14,00-15,30:** in sezione. I bambini scelgono autonomamente le attività, rispettando le regole degli angoli strutturati. Attività nei centri d'interesse e/o approfondimento dei progetti in corso.

Le insegnanti propongono e coordinano le attività previste dalla programmazione. In sezione tutti i bambini della scuola giocano, conversano, riordinano i materiali, e si preparano al rientro a casa o alla merenda nell'ambito del doposcuola.

**15,45-16,00:** *3ª USCITA.* Le insegnanti forniscono informazioni ai genitori sulla giornata trascorsa.

**16,00-18,00:** doposcuola.

